Num. 22

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 25 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Gennaio	742,20	742,38	742,70	— 0,8	+ 4,0	+ 8,2	— 2,6	+ 2,8	+ 3,2	— 5,4	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto con nebb.	Nug. sottili	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GENNAIO 1862

Il N. 408 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto Reale del 14 novembre 1860, in virtù del quale il Governo del Re venne autorizzato a dar piena ed intera esecuzione alla convenzione conchiusa tra la Sardegna e la Francia, e sottoscritta a Parigi addì 23 del mese di agosto 1860, ad oggetto di determinare la parte del debito pubblico dello Stato a carico della Savoia e del Circondario di Nizza, nonchè di risolvere parecchie altre quistioni dipendenti dalla riunione delle suddette Provincie all'Impero Francese;

Ritenuto che a termini dell'art. 1 di quella convenzione il Governo Francese ha consegnato al Nostro Governo tante cartelle 5 0/0 di creazione del 12-16 giugno 1849 per una rendita complessiva di L. 4,513,198 75, con decorrenza dal 1° luglio 1860, rappresentante per L. 4,500,000 la parte del debito pubblico dello Stato a carico della Savoia e del Circondario di Nizza, e per L. 13,198 75 l'importo degli interessi su quella rendita spettanti alla Sardegna dal 14 giugno 1860 al 1° luglio successivo;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La rendita 5 0/0 di L. 4,513,198 75, iscritta sul registro del debito di creazione 12-16 giugno 1849 stata rimessa dal Governo Francese al Nostro Governo in eseguimento dell'art. 1 della convenzione in data del 23 agosto 1860, è annullata a partire dal 1° luglio 1860.

Art. 2. Conseguentemente l'assegnazione sulla Tesoreria Generale pel servizio della rendita 12-16 giugno 1849, e per la relativa estinzione, è ridotta a far tempo dal primo luglio 1860 di una somma annua di lire 5,415,838 50, cioè:

Servizio della rendita	L.	4,513,198 75
Id. dell'estinzione	»	902,639 75
Totale	L.	5,415,838 50

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 410 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 20 ottobre 1861, n. 291, col quale è stabilita una nuova pianta del Personale del Ministero dell'Interno:

Veduto l'altro Nostro Decreto in data del 5 corrente mese di gennaio, n. 415, che abolisce la Luogotenenza delle Provincie Siciliane a partire dal 1° del prossimo febbraio;

Ritenuta la necessità di aumentare un'altra volta il Personale del Ministero dell'Interno, il quale, massime per la cessazione di detta Luogotenenza di Sicilia, non sarebbe più corrispondente alla quantità d'affari la cui trattazione è devoluta al Ministero medesimo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica del Personale del Ministero dell'Interno annessa al presente Decreto e sottoscritta d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

PIANTA NUMERICA

del Personale dell'Amministrazione centrale dell'Interno.

1 Ministro.
4 Direttori Generali.
5 Direttori Capi di Divisione di 1.a cl.
5 Id. di 2.a cl.
29 Capi di Sezione.
5 Ispettori delle carceri di 1.a cl.
2 Id. di 2.a cl.
1 Segretario particolare.
40 Segretari di 1.a cl.
40 Id. di 2.a cl.
32 Applicati di 1.a cl.
32 Id. di 2.a cl.
32 Id. di 3.a cl.
32 Id. di 4.a cl.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno

RICASOLI.

Con Decreto Ministeriale in data 5 dicembre 1861 furono erette Delegazioni consolari in

Cervione, distretto del consolato in Bastia;
Candia, id. in Smirne;
Coquimbo, id. in Valparaiso;
Fayal (Azorre), id. in Lisbona;
Newry, id. in Dublino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, e con Decreti 10 volgente, S. M. ha promosso a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

D'Adda marchese Carlo, prefetto della provincia di Torino, senatore del regno;

Ed ha nominato Cavalieri dell'Ordine stesso

Anfossi dott. Sisto, già membro del cessato Consiglio generale delle Carceri;
Mars Eugenio, id. id.;
Polani architetto Giuseppe;
Gallois avv. Gaudenzio, questore di pubblica sicurezza in Genova.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, e con Decreti 10 corrente, S. M. ha nominato a cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Cappelli Giuseppe, direttore della dogana di Livorno;
Corti Luigi, capo di sezione nel Ministero delle Finanze.

Sua Maestà con Decreti 19 volgente di moto proprio ha nominato a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Rapallo marchese Nicolò, cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova;

ed a cavalieri dell'Ordine stesso:

Verasis di Castiglione e Costigliole cav. Clemente, cavaliere d'accompagnamento della prefata S. A. R.;
Arborio di Gattinara conte Vittorio Mercurino, id.;
Boyl di Putifigari marchese Carlo, maggiore nel regg. Lancieri d'Aosta;
Botteri Pietro, vice intendente generale d'Azienda;
Ferrero teologo Paolo, istitutore anziano nella R. Scuola normale dei sordo-muti in Torino;
Quaglia Paolo.

S. M. in udienza delli 19 volgente mese ha fatto nel personale dell'ufficio del quartier-mastro per l'armata le seguenti disposizioni:

Arduin Antonio, vice quartier-mastro, nominato contabile di 1.a cl. nel personale suddetto con incarico di fare da vice quartier-mastro;
Nicetti avv. Eugenio, vice quartier-mastro, nominato contabile di 2.a classe;
Ballesio Giuseppe, scrivano, nominato aiutante contabile di 2.a classe;
Papa Giuseppe, 2.o commesso d'ospedale nel disciolto esercito delle Due Sicilie e quindi aiutante contabile di 4.a cl. nell'Amministrazione della guerra, id.;
Pessa Giuseppe, scrivano, nominato aiutante contabile di 4.a cl.;
Dellavalle Casimiro, scrivano, nominato scrivano di 1.a classe;
Pellisseri Lorenzo, id., id.;
Vianello Carlo, commesso provvisorio nelle sussistenze militari, nominato scrivano di 2.a classe.

Sua Maestà in udienza del giorno 19 corrente gennaio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della Toscana:

Giuseppe Pigli, presidente del tribunale di 1.a istanza di Livorno, è nominato presidente nel tribunale di 1.a istanza di Firenze;
Camillo Vanni, 10° consigliere nella Corte Reale d'appello di Lucca, è nominato presidente nel tribunale di 1.a istanza di Livorno;
Lorenzo Vannini, 6° auditore nel tribun. di 1.a istanza di Firenze, per motivi di salute è posto in istato di disponibilità.

Previo poi il graduale avanzamento degli altri auditori del tribunale di 1.a istanza di Firenze, sono nominati ivi i seguenti:

A 12° auditore Ulisse Tacconi, ora 6° auditore nel tribunale di 1.a istanza di Livorno;
A 13° auditore Enrico Piqué, ora 3° auditore nel tribunale di 1.a istanza di Lucca;
A 14° auditore Antonio Cantini, ora auditore aggregato nel tribunale di 1.a istanza di Firenze;
Ad auditore aggregato l'avvocato Leopoldo Puccioni, ora primo sostituito nell'uffizio dell'Avvocatura regia di Firenze.

Sua Maestà in udienza del 19 corrente gennaio, sulla proposizione del Ministero dell'Interno, autorizzava l'erezione in Corpo morale di un Asilo infantile per ambo i sessi nel Comune di Villanova d'Asti, promosso da una benemerita Società di azionisti col concorso del Municipio e delle Opere pie locali.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 gennaio 1862

De Niederhausen Luigi, maggiore nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato maggiore nel Corpo dei Volontari Italiani;
Salvi Carlo, capitano, id. id.;
Valobra Davide, sottotenente, id. id.;
Daneri Gerolamo, luogotenente nell'arma di fanteria (16 regg.), rivocata la sua promozione a capitano nell'arma stessa, fatta per R. Decreto del 15 settembre 1860;
Ruspini Erminio, sottotenente nel 2 regg. Bersaglieri, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 5 detto

Daneri Gerolamo, luogot. nel 16 regg. di fanteria, promosso capitano nel rispettivo regg.;
Pironti Francesco, id. nel 7 id., id.;
Farinelli Francesco, id. nel 3 Granatieri, id.;
Velasco Ferdinando, id. nel 2 regg. di fant.;
Barbella Luigi, id. nel 6 id., id.;
Scazzola Alessandro Stefano, id. nel 21 id., id.;
Meinardi Stefano, id. direttore dei conti nel 57 regg di fant., id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Cagna Giuseppe, id. nel 3 regg. di fant., promosso capit. nel rispettivo reggimento;
Villiotti Edoardo Pietro, id. nel 3 Granatieri, id.;
Garneri Agostino, id. nel 4 regg. di fanteria, id.;
Mars Candido, id. nel 21 id., id.;
Molinari Giuseppe, id. nel 60 id., id.;
Tournier Paolo, id. nel 9 id., id.;
Martinelli Alfonso, id. nel 6 regg. Bersaglieri, id.;
Buratto Giacinto Mosè, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 31 di fanteria;
Valenti Alberto, id nel 5 id., id. id.;
Pozzo Leone, id. nel 24 di fanteria, id. id. (Deposito);
Musso Filippo Enrico Delfino, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 62 di fanteria;
Gaminara Natale Luigi, id. al Deposito di fanteria di Cagliari, id. id.;
Mezzana Domenico Francesco, id. al 2.o Deposito provvisorio, id. nel 54 di fanteria;
Rognoni Carlo Secondo, id. nel 6 Bersaglieri, id. nel 61 id.;
Sibille Giulio Francesco, id. nel 1.o di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Jourdan Pietro Antonio, id. nel 1.o id., id.
Rossi Nicolao Giuseppe, id. nel 4 id., id.;
Bastico Achille Giuseppe, id. nel 5 id., id.;
Beneducci Gio. Antonio, id. aiut. maggiore in 1.o nel 9 di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento continuando nell'attuale sua carica;
Negro Carlo, id. id. nel 31 id., id;
Boyance Pietro Giacinto, luogot. nel 6 Deposito provvisorio, promosso capitano nel 5 Deposito provvisorio;
Debono Giovanni, id. aiut. maggiore in 1.o nel 47 di di fanteria, id. nello stesso continuando nella sua carica;
Gribaudo Bernardo, luogot. nel 3 Granatieri, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Dupuis Michele M. Isidoro, id. nel 3 id., id.;
Turrini Cesare, id. nel 17 di fanteria, id.;
Marinetti Gaetano, id. nel 3 Granatieri, promosso capitano nel 4 Granatieri;
Tesio Giuseppe, id. direttore dei conti nel 27 di fanteria, id. nello stesso continuando nella sua carica;
Belforti Angelo, id. nel 39 id., promosso capitano nel 39 di fanteria;
Demarchi Santo, id. nel 16 id., id;
Boris Gio. Giuseppe, id. nel 57 id., promosso capitano nello stesso;
Barberis Tarsillo, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 4 Bersaglieri;
Mazzone Paolo Maria Teresio, id. direttore dei conti nel 9 di fanteria, id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Eula Pietro Giuseppe, id. nell'11 id., promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Ruet Camillo, id. nel 2 id., id.;
Croveris Carlo Alberto, id. direttore de' conti nel 44 id, promosso capitano nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Meloni Giovanni, id. al Deposito di fanteria in Cagliari, id. nello stesso;
Carminati Federico Antonio Enrico, id. nel 16 regg. di fanteria, id. nel 40 regg. fanteria;
Buffa Luigi, id. direttore de' conti nel 4 id., id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Gianna Giuseppe Emilio, id. nel 7 id., promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Cremonini, id. nel 17 id., id.;
Gronel Damiano, id. nel 23 id., id.;
Aimone-Cortese Pietro Francesco, id. nel 26 id., id.;
Garra Francesco Marco, id. aiut. magg. in 1.o nel 44 id., id. nello stesso, continuando nell'attuale sua carica;
Soffietti Luigi Gio. Francesco, id. nel Corpo d'amministrazione, promosso capitano nel 58 regg. fant.;
Prato Giovenale, id. nel 57 regg. di fanteria, id. nello stesso;
Descalzi Lorenzo Martino, id. aiutante magg. in 1.o nel 22 id., id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Gousmar Carlo, id. nel 10 id., id. nel rispettivo regg;
Cavalli Giovanni, id. nel 2 Granatieri, id.;
Pes cav. Paolo Maria, id. nel 2 regg. fant., id.;
Manca dell'Asinara don Carlo, id. nel 16 id., id. nello stesso (Deposito);
Bruno Giovanni, id. nel 7 id., id. nel rispettivo regg.;
Lodezano Candido, id. nel 10 id., id.;
Vitale Angelo, id. nel 25, id., id.;
Levi Giuseppe, id. nel 6 id., id.
Molinari Carlo, id. nel 10 id., id. nel 9 regg. fant.;
Bertone Giovanni, id. nel 15 id, id. nel rispettivo reggimento;
Cuneo Pietro Luigi Stanislao, id. nell'11 id., id.;
Merlati Gio. Battista Giorgio, id. nel 19 id., id.;
Filia Giovanni Agostino, id. nel 27 id., id. nel 28 fant.;
Celoria Filippo Giacinto, id. nel 6 Granatieri, id. 6 regg. Granatieri;
Demaria Gio. Giuseppe, id. nel 25 fanteria, id. 42 regg. fanteria;
Deagostini Giuseppe, id. nel 2 Granatieri, id. nello stesso reggimento;
Perrier Eugenio Uberto Augusto, id. nel 2 fanteria, id. nel 1 regg. fanteria;
Decursu Giovanni, id. nel 28 id., promosso capitano nel rispettivo reggimento:
Ferrari Nicola, id. nel 18 id., id.;
Du Tour d'Hery cav. Erasmo Luigi, id. nel 53 id., id.;
De Charbonneau nob. Leone Maurizio Giovanni, id. nel 53 id., id.;
Lasagna Ercole Gerolamo Felice, id. nel 57 id., id. nello stesso;
Mari Giovanni, id. nel Corpo Cacciatori Franchi, id. id.;
Franzero Raimondo, id. 24 regg. fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Rovida Carlo, id. nel 38 id., id.;
Abello Giacomo, id. nel 6 id., id.;
Fracchia Bartolomeo Leone Michele, id. nel 48 id., id.;
Degrossi Nicola Michele, id. nel 27 id., id. id. (deposito);
Mascarone Giuseppe Antonio, id. nel 17 id., promosso capitano nel 41 regg. di fanteria;
Truffet Giorgio, id. nel 1 id., id. nel 51 id.:
Fanchiotti Pietro Giovanni, id. nel 48 id., id. nello stesso;
Bollati Giovanni Tommaso, id. direttore dei conti nel 53 regg. di fanteria, id. id. continuando nell'attuale sua carica;
Brunet Giuseppe, id. nel 28 regg. di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Sormani Pietro, id. nel 60 id., id. id.;
Pozzi Gio. Ignazio Germano, id. nel 4 reggimento Bersaglieri, id. id.;
Biso Raffaele, id. nel 4 id., id. nel 32 regg. fanteria;
Zaffiro Giovanni Angelo, id. nel 1.o deposito provvisorio, id. nel 54 id.;
Bocca Giuseppe Maria, id. nel Corpo d'Amm., id. nello stesso;
Fantino Luigi, id. nel 7 reggim. di fanteria, id. nell'8 fanteria;
Loja Giuseppe, id. nel Collegio Militare di Parma, id. nel 40 id;
Garzena Giuseppe Giacomo, id. nel 3.o deposito provvisorio, id. nel 52 id.;
Capello Biagio, id. nel 1 id., id. nel 51 id.;
Giordano Gio. Antonio, luogot. nel corpo dei Cacciatori Franchi, promosso capitano nel 46 reggimento fanteria;
Caffarena Biagio, id. nel 14 reggimento fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Rossi Pietro Francesco, id. nel 27 id., id.;
Marinoni Giovanni, id. direttore dei conti nell'11 reggimento di fanteria, promosso capitano nello stesso reggimento continuando nell'attuale sua carica;
Sabbatini Teobaldo, id. nel 2 reggimento Bersaglieri, promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Torelli Francesco Prospero, id. nel 42 regg. di fant., idem;
Festa Beniamino Settimio, id. nel 7 id., id.;
Zanino Giuseppe, id. nel 43 id., id.;
Gaudina Giuseppe, id. nel 53 id, id.;
Perotti Giulio, id. nel Corpo d'Amministrazione, id.;
Vespa Giuseppe Domenico, id. nel 4 reggimento Granatieri, id.;
Boccardi Giuseppe, id. nel 18 regg. di fant., id.;
Vagnozzi Carlo Giuseppe, id. nel corpo Cacciatori Franchi, promosso capitano nel 5 regg. di fant.;

Fogliarino Giuseppe Tommaso, id. nel Corpo d'Amministrazione, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Ponti Giuseppe, id. nel 2 regg. Granat., id.;

Fiando Luigi, id. nel Corpo d'Amministrazione, id.;

Roveda Francesco, id. id., id.;

Casana Antonio Giacomo, id. nel 19 regg. di fant., id.;

Germano Celestino, id. nel 61 id., id.;

Majocco Luigi, id. nel 4 id. id.;

Riva Carlo Daniele Maria, id. nel 1.o Bersaglieri, promosso capitano nell'8 regg. di fant.;

Premat Ambrogio, id. nel 2 id., id. nel 32 id.;

Carugo Antonio Martino, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. nello stesso;

Dard Claudio, id. nel 1.o regg. di fant., id. nel 41 reggimento di fant.;

Platestainer cav. Giovanni, id. nel 2 Bersaglieri, id. nel 5 regg. Bersaglieri;

Mina Augusto Giacomo Luigi, id. nel 33 reggimento di fanteria, incaricato delle f. funzioni di aiutante maggiore in 1.o, id. nello stesso e nominato aiutante maggiore in 1.o effettivo;

Leidi Maurizio Paolo Francesco, id. nel 20 reggimento di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Bellini Giovanni, id. nel 58 id., id.;

Piras Giovanni Antonio, id. nel Corpo d'Amministrazione, promosso capitano nel 39 reggimento di fant.;

Perolo Gaetano Gio., luogot. nel 2 Granatieri, promosso capitano nello stesso;

Chiais Giuseppe Teresio, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;

Vittulo Carlo Giuseppe, id. nel 47 di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Borsano Domenico, id. nel 14 id., id.;

Rodolfo Filippo, id. nel 1.o Granatieri, id.;

Meaglia Rocco, id. nel 3 di fanteria, id.;

Carini Teodorico, id. nel 6 Bersaglieri, promosso capitano nel 62 di fanteria;

Marietti Giovanni, id. nel 53 di fanteria (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Spargella Achille, id. nel 4 di fanteria, promosso capitano nel 14 di fanteria;

Gaudino Giuseppe, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 10 id.;

Gazzagne Cesare Lanfranco, id. nel 62 di fanteria, id. nello stesso;

Fassino Domenico Francesco, id. nel 28 id., id. nel 40 di fanteria;

Francolino Benedetto, id. nel 18 id., id. nello stesso;

Siccardi Benedetto, id. id., id. nell'11 di fanteria;

Appiano Pietro Luigi, id. nel 1.o Granatieri, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Nasi Eugenio Gabriele, id. nel 3 di fanteria, id.;

Bertolotti D. Gavino, id. nel 1.o Granatieri, id;

Marini Alessandro, id. nel 18 di fanteria, promosso capitano nel 30 fanteria;

Testore Luigi Ant. Maria, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 37 id;

Sardi Pietro, id. nel 6 di fanteria, id. nel 12 id.;

Gaillard Antonio, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;

Boccacini Giuseppe Luigi, id. nel Corpo d'amministrazione, promosso capitano nel rispettivo regg;

Berutto Giovanni, id. nel 62 di fanteria, id.;

Maria Antonio, id. nel 27 id., id.;

Brosia Gio. Domenico, id. nel 13 id., id.;

Condio Michele, id. nel 20 id., id.;

Questa Lorenzo Felice Pasquale, id. nel 6 id., promosso capitano nel 29 di fanteria;

Rovero Evaristo, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;

Fontana Gio. Pietro, id. nel 19 di fanteria, id. nello stesso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 24 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861, descritti nella infrascritta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanze del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicato, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti certificati.

Seconda inserzione.

Numero d'ordine	NOME E COGNOME dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10°: Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiaraz.	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta	Rendita ridotta	1° decimo
1	Spinelli Gioachino D. maestro cappellano.	Novara	352	1861 3 agos.	10		14 10

Torino, addì 13 gennaio 1862.

Il Direttore generale del Tesoro, PATESE.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

FRANCIA

PARIGI, 22 *gennaio*. Sotto forma di rapporto all'Imperatore il ministro delle finanze pubblica oggi nel *Moniteur* l'esposizione della condizione finanziaria dell'anno, l'abbozzo generale del bilancio del 1863 e il nuovo piano con cui propone provvedere ai bisogni dello Stato. Trattandosi di un documento sì importante è permesso un po' di raccoglimento prima di tentare di giudicare; perciò ci limiteremo ora ad indicare qui quanto il documento contiene di più notabile.

Fra i cinque capitoli onde si compone la relazione si noteranno quelli che sono intitolati: *Forma di presentazione del bilancio*; *Condizione delle finanze e del debito galleggiante*; *Bilancio straordinario*. Ivi trovasi esposto quanto vi ha di caratteristico nel sistema del sig. Fould. Per ciò che concerne la forma del bilancio il sig. Fould desidera che d'ora in poi si componga di due parti distinte: nell'una sarebbero comprese tutte le spese ordinarie, nell'altra le straordinarie speciali di ciascun anno, coll'indicazione dei mezzi da provvedervi. La soppressione delle spese supplementari avrà sin d'ora una conseguenza che era facile a prevedere, l'aumento della spesa iscritta all'ordinario.

Ciò che propone definitivamente il sig. Fould per provvedere ai bisogni tanto ordinari quanto straordinari ed alle necessità del debito galleggiante è:

1 Lo stabilimento di una tassa sui cavalli e carrozze, l'estensione ad ogni nota di credito o quitanza dell'imposta del bollo, che sarà pagata coll'applicazione di un bollo mobile di 10 c.; l'aumento delle tariffe del bollo di dimensione, l'accrescimento del tasso dei diritti di registro dovuti in alcuni casi, una revisione della legislazione che impedisca più strettamente la frode sugli atti sottomessi ai dritti proporzionali, lo stabilimento di un dritto speciale e proporzionale sulle distinte degli agenti di cambio e sensali, già sottomesse, come è noto, al bollo di dimensione, dritto che non potrà eccedere in verun caso la somma di 5 franchi, nè colpire le transazioni inferiori a 5 mila franchi.

2. Lo stabilimento temporario d'una sovratassa sul sale che coinciderà coll'abolizione compiuta di ogni tassa sul sale, in quanto è impiegato come materia prima per certe industrie, e l'aumento pur temporario del dritto sul zuccaro che d'ora in poi profitterà dell'alleviamento ordinato due anni sono solo per la metà.

3. La conversione facoltativa pei capitalisti del 4 1/2 in 3 0/0, operazione i cui benefizii sarebbero applicabili all'estensione di una parte del debito galleggiante. Si spera d'indurre i portatori del 4 1/2 ad accettare, recando loro dei vantaggi stipulati nella relazione.

Gli aumenti temporarii o permanenti d'imposte già esistenti e le nuove tasse si combineranno con un progetto di alleviamento per una classe numerosa di contribuenti. Il ministro delle finanze si propone di esonerare dal tributo personale e mobiliare «ogni individuo il quale non avrà per vivere che il suo lavoro o quello della moglie e figli» e dall'imposta delle patenti «ogni operaio che lavori solo, quali che siano le condizioni in cui esercе la sua industria.»

La relazione crede che il numero dei piccoli contribuenti i quali parteciperanno al beneficio di questo affrancamento d'imposte, salirà a 1,800 mila. Inoltre il dritto sui valori trasmessi per la posta dovrà essere abbassato da 2 a 1 0/0. Grazie a questo piano generale e considerato tutto il sig. Fould spera chiudere il bilancio ordinario del 1863 con un eccedente d'imposte che superi 20 milioni. Si noterà che la cifra normale dell'esercito dovrà essere ricondotta per il 1.o gennaio 1863 da 467 mila uomini, cui giungeva nel 1861, a 400 mila uomini e 85,700 cavalli. «Questa cifra» dice il signor Fould «potrà essere superata al più di 15 mila uomini, impiegati temporariamente a proteggere gl'interessi francesi che fossero ancora impegnati fuori del territorio.» Finalmente dobbiamo, prima di terminare questa rapida analisi della relazione del sig Fould, rivolgere l'attenzione dei lettori su due importanti dichiarazioni che vi sono contenute. Da una parte il sig. Fould «crede poter assicurare l'Imperatore che non sarà necessario ricorrere ad un accatto che aggiungerebbe un nuovo peso al debito pubblico.» D'altra parte proclama l'imposta sulla rendita incompatibile coi nostri costumi e col sistema generale delle nostre contribuzioni (*Journal des Débats*).

ALEMAGNA

BERLINO, 20 *gennaio*. Il sig. Grabow, dopo di essere stato eletto presidente, ha indiritto oggi alla Camera il discorso seguente:

Signori, l'elezione quasi unanime da voi fatta mi ha conferito per le quattro prossime settimane un carico malagevole. A stento potrò compierlo a motivo della debolezza de' miei occhi e del mio udito. Nullameno, per riguardo alla straordinaria prova di benevolenza che m'avete compartita, alla vostra fiducia che mi onora e per la quale vi esprimo la piena mia riconoscenza, voglio tentare di adempiere ai difficili miei doveri, consacrandovi tutte le mie forze con buona volontà e buona coscienza e con costante imparzialità. Ma perchè ciò possa riuscire, debbo chiedere istantemente la vostra benevola indulgenza e l'energico vostro appoggio.

Signori, noi tutti, gli è questo il mio primo convincimento, non sapremo mai separar la fedeltà verso l'augusto rappresentante del nostro Regno dalla fedeltà verso il popolo. Noi tutti, la è questa una credenza inconcussa, terremo per sacro il diritto costituzionale della Corona, al quale il nostro real signore ha dato, sono ora soltanto pochi mesi, la sanzione religiosa al cospetto dei due altri elementi del potere legislativo e dei testimoni convocati all'uopo. Noi tutti vogliamo altresì tutelare e consolidare i diritti giurati del nostro popolo, che sarà sempre col cuore e coll'anima, con amore e fedeltà ne' tristi come ne' prosperi giorni, a lato dell'augusta Casa degli Hohenzollern.

Mettiamoci dunque all'opera di concerto colla Corona, in concordia nel proprio nostro seno, pel compimento ulteriore della costituzione, per lo sviluppo di una legislazione che fu incominciata in una grande epoca.

Potessimo noi riuscire, fondando in modo solido e definitivo lo stato costituzionale in Prussia, a porre da banda i dubbi e le contraddizioni che tuttora opponsi ai nostri voti per l'unificazione dell'Alemagna, ai quali si associa di presente tutto il popolo tedesco! (*Gazz. Nazion.*)

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo 14 gennaio:

Vi mando la traduzione dell'ukase imperiale che ordina la soppressione del dipartimento istituito nel Consiglio dell'Impero per gli affari di Polonia, completamente inutile dopo il ristabilimento del Consiglio di Stato del regno. È questo un nuovo passo verso l'autonomia del regno.

Ukase imperiale.

Col nostro ukase del 14/26 marzo 1861 abbiamo ordinato il ristabilimento del Consiglio di Stato del regno di Polonia, e abbiamo incaricato quel Consiglio di esaminare i nuovi progetti di legge e di regolamenti, il bilancio annuale degli introiti e delle spese del regno, del pari che i rendiconti presentati dai capi superiori de' varii rami dell'amministrazione del regno.

Per conseguenza, riconoscendo come superfluo il mantenimento nel Consiglio dell'impero di un dipartimento speciale per gli affari del regno di Polonia, ordiniamo che quel dipartimento sia soppresso.

Pietroburgo, il 1/13 gennajo 1862.

Firmato ALESSANDRO.

Ecco alcuni risultati assai curiosi sul movimento della popolazione nell'intervallo compreso tra i due ultimi censimenti:

Nelle colonie di Saratov, di Bessarabia, della Nuova Russia, ove i coloni godono d'ampi privilegii e di una libertà comparativa assai più grande di quella della maggioranza della popolazione, l'aumento è salito da 50 a 55 per 0/0.

Nei dominii dello Stato, sottomessi alla legge comune, la cifra è di 14 0/0.

Negli appannaggi, in cui la tutela esercitata dall'amministrazione è più rigorosa, l'aumento fu del 4 0/0.

Finalmente nei beni signorili, popolati da servi non godenti di alcuna sorta di libertà, in vece di aumento vi fu perdita di 1/2 0/0.

Queste differenze sono assai significanti. Giova convenire che la cifra dell'aumento della popolazione, conseguenza dello sviluppo della prosperità, è in proporzione diretta del grado di libertà accordato agli amministrati.

AMERICA

Da una lettera da New York 8 gennaio al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

Negli Stati Uniti il governo si dispone ad obbedire alle grida dell'opinione pubblica e a ricominciare la lotta con nuovo vigore. Gli eserciti federali, investendo gli Stati del Sud in quattro o in cinque luoghi ad un tempo, riusciranno essi a provocare una reazione in favore dell'Unione? È questa una speranza che va scemando ogni giorno. Il sentimento unionista che esiste allo stato latente nella maggior parte delle provincie separatesi non eromperà che dopo che il governo federale avrà ottenuto successi decisivi e sarà in grado di coprire di protezione efficace coloro che si pronunzieranno per lui. Il governo di Washington non deve dunque nulla attendersi in questo momento che dalla sua spada, perchè questa sola può far trionfare la causa nazionale americana.

Le notizie che si sono ricevute testè della Carolina del Sud sono delle più incoraggianti. Un combattimento che ebbe luogo il 1.o corrente a Port Royal Ferry vinto dai Federali li mise in possesso delle batterie innalzate dal nemico per difendere le sponde del Coosaw River ed assicura loro un'eccellente posizione per proteggere le loro operazioni ulteriori.

Il *Mercury* di Charleston contiene un dispaccio annunziante che i federali sono sbarcati anche al nord di Edisto e hanno preso possesso della stazione della strada ferrata che lega Charleston a Savannah. Le capitali della Carolina e della Georgia possono dunque aspettarsi di veder fra breve giungervi i soldati di Lincoln, e il terrore vi è generale.

Dai giornali del Sud si scorge che nel Mississipi, nella Luisiana e nell'Alabama le paure non sono men vive e che l'entusiasmo con cui erasi accolta la caduta del forte Sumter e l'apertura delle ostilità col Nord ha fatto luogo a lugubre tristezza. Non si è perduta fiducia nella riuscita, ma se ne stima caro l'acquisto, e l'annunzio della restituzione dei signori Slidell e Mason al governo inglese è venuto a togliere la speranza che si era posta nell'intervento straniero.

A Huntersville nella Virginia occidentale, i Federali, assalito con una brigata i Separatisti, rimasero padroni di quantità grande d'armi, di vestimenta e di provvigioni di oltre a 30,000 dollari di valore.

Nell'Equatore l'esito delle elezioni pel Congresso è intieramente favorevole al governo di Flores e Moreno. Continuasi a fortificare Guayaquil per tema di un assalto per parte dei Peruviani, e tutti gli uomini da 16 a 60 anni hanno ricevuto l'ordine di arruolarsi.

Nel Perù grande preoccupazione in questo momento per la coltura del cotone, che vi riesce perfettamente, e si pensa ad aumentarne di molto il numero e l'estensione delle piantagioni.

La città della Paz nella Bolivia è stata testè teatro di nuovi disordini. Il generale Yanez, il quale faceva addì 23 ottobre ultimo fucilare quaranta dei cittadini notabili, tra i quali l'ex-presidente Cordova, ha dovuto alla sua volta soccombere in questa lotta accanita.

Il popolaccio sorto a sanguinosa sedizione lo strappò dal suo palazzo e trascinatolo rimpetto alla porta di Loreto dove aveva fatto uccidere Cordova, lo costrinse a baciare i gradini che erano stati bagnati del sangue delle sue vittime e lo fece poi a pezzi insieme a vari de' suoi ufficiali che avevano partecipato alle stragi di ottobre. In seguito a questi disordini il generale Acha è tornato alla Paz, dove ha fatto riconoscere la sua autorità.

Nel Chilì il governo conserva la sua popolarità. Gli affari sono calmi a Valparaiso.

La guerra pareva volgere a fine nella Confederazione Argentina. La battaglia di Pavon fu fatale al presidente Derqui, l'esercito del quale venne intieramente sconfitto dal generale Mitre. Buenos Ayres s'immaginava di vedere accolte tutte le sue domande; ma Urquiza ruppe nuovamente i negoziati.

Mosquera rafferma il suo governo negli Stati Uniti di Colombia, e quantunque i suoi avversari abbiano ricevuto testè munizioni e provvigioni che un vascello chiliano loro portò da Panama stesso, la pace non può tardare a regnare da un capo all'altro della Confederazione.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 19 del corrente mese di gennaio, dopo la presentazione fatta dal segretario di due Memorie manoscritte l'una del socio nazionale non residente cav. prof. De Notaris, col titolo: *Osservazioni su alcune specie di aire italiane*, l'altra del signor Giuseppe Seguenza, prof. reggente di storia naturale nel regio liceo di Messina, intitolata: *Disquisizioni paleontologiche intorno ai Corallarii fossili delle roccie terziarie del distretto di Messina*, l'accademico commendatore Quintino Sella ha letto una Nota indirittagli dall'ingegnere delle miniere sig. Costantino Perazzi, *Sul concentramento della Calcopirite nel giacimento di Pirottina nichelifera di Miggiandone e sulla paragenesi dei minerali cristallizzati che vi si trovano.*

Questa Nota dell'ingegnere Perazzi è così concepita:

La valle della Toce, per la porzione che scorre in direzione quasi est-ovest, deviando dal suo generale andamento quasi nord-sud, attraversa quella tanto singolare formazione sienitica delle nostre Alpi, resa sopratutto celebre dai numerosi e potenti depositi di Pirottina nichelifera ch'essa racchiude.

La Sienite con elementi di Feldispato, Orniblenda e Quarzo, alcune volte resa Porfirica dai cristalletti di Feldispato, altre invece Schistosa dalla disposizione lineale dell'Anfibolo, o dalla sostituzione del Mica all'Orniblenda, o dalla presenza di sottili sfoglie di Grafite, è la principale roccia componente questa formazione. In alcuni punti essa passa alla Diorite ed alla Variolite, in altri il Pirosseno oppure l'Epidoto si sostituiscono all'Anfibolo, in altri invece si sviluppa il Granato.

Cristalletti di Tormalina e di Sfeno sono, fra le poche sostanze cristallizzate, quelle che più adornano siffatta formazione, d'altronde ovunque caratterizzata dal piccolo numero di minerali semplici che vi si trovano, e dall'apparente *sterilità* di quelle roccie.

L'asprezza e nudità delle montagne che la racchiudono, la forma singolare dei pizzi che ne coronano le vette, la rendono affatto caratteristica; non altrettanto però può dirsi relativamente all'epoca geologica delle rocce che la compongono. Sembra però poco probabile che tutta questa così estesa catena abbia assunto l'attuale carattere litologico per azione d'un generale metamorfismo, per modo che si è quasi indotti a credere che tali rocce si debbano porre fra le più antiche della scala geologica; e probabilmente fra le eruttive.

Un fatto ben degno di considerazione è la grande tendenza dei varii elementi di quelle rocce a segregarsi disponendosi in determinate liste parallele, dando così alla roccia anche la più compatta un'apparenza di stratificazione.

I varii giacimenti di Pirottina nichelifera della valle della Toce partecipano di questa natura: sono potenti strati disposti secondo quella apparente stratificazione delle rocce, senza presentare distinte *salbande*, nè contenere geodi o sostanze cristallizzate; il minerale è a struttura molto compatta, ha un aspetto massiccio quasi di dura roccia, racchiude in sè alcuni degli elementi della roccia orniblendica che ne forma le parti e che conserva tutt'ora l'abituale carattere di *sterilità*.

Parrebbe quasi, che i solfuri metallici siansi qui concentrati sostituendosi alla roccia orniblendica; tutt'attorno avvolgendo ed alcune volte alterando, quasi fondendo i cristalli di Quarzo, Granato, Feldispato, Pirosseno, Orniblenda, e le laminette di Mica e di Grafite che accompagnano la roccia, e che più resistettero a quell'azione dissolvente.

Alcuni di questi giacimenti vennero studiati con particolari lavori; il minerale principale che se ne ottenne fu una Pirottina più o meno Nichelifera, accompagnata alcune volte da Calcopirite. Sono adunque miniere di Nichelio, piuttosto che di Rame; una di esse però, quella di Miggiandone, acquistò in questi ultimi anni un'importanza industriale sotto il rapporto della produzione dei minerali di Rame.

Egli è adunque di sommo interesse, altresì per la scienza del Minatore, l'indagare le cause che maggiormente poterono influire sul singolare concentramento della Calcopirite in questo giacimento che ha tutti caratteri comuni con gli altri racchiusi in questa stessa formazione.

Nel 1857 quando visitai per la prima volta la miniera di Miggiandone, allora appena scoperta, il giacimento si presentava con tutti i caratteri cui sovra si accennò.

Pirottina con Calcopirite massiccia racchiudente alcuni degli elementi della roccia Orniblendica era il minerale che si vedeva lunghesso le gallerie; fin d'allora però la Calcopirite sembrava aumentare collo svilupparsi dei lavori; per il che in una dotta sua relazione

pubblicata in Londra in quell'istesso anno, il cavaliere Francfort emetteva l'opinione che questa miniera, oltre ad essere una miniera di Nichelio, sarebbe stata una miniera di Rame.

E questa sua speranza la deduceva sovratutto dall'esistere al cadente di quel giacimento una potente e ben distinta lista segregata di Granito albitico, cioè di un Granito contenente nuclei di Feldispato a base di soda; acquistando egli per ciò la ferma opinione che siffatta banda feldispatica dovesse avere avuta una grande influenza sulla maggiore ricchezza in Rame di questo giacimento.

Sembra infatti che ciò siasi verificato; non solamente la miniera di Miggiandone è nel suo complesso più ricca in Calcopirite degli altri giacimenti di Pirottina fin qui studiati, ma la stessa ricchezza si verifica in un'altra ricerca che testè visitai, quella di Aixi, che giace in analoghe condizioni.

Questo fatto parrebbe dimostrare che, mentre quei giacimenti di Pirottina si stavan formando, l'influenza di quelle bande feldispatiche, oppure l'azione stessa che diede origine a siffatte segregazioni, fu causa di un *primitivo* maggiore concentramento di Calcopirite in quei punti che trovavansi in analoghe condizioni.

Oggidì però la miniera di Miggiandone presenta un tutt'altro aspetto, e mentre credeva pochi giorni [illegible] no di rivedere la miniera di Pirottina con Calcopirite del 1857, ritrovai invece un giacimento di Calcopirite avente tutti i caratteri d'un *vero* filone.

Il minerale non ha più quell'aspetto massiccio caratteristico, ma è divenuto più lamellare, più cristallino; similmente la roccia che lo racchiude perdette quel suo carattere di *sterilità*, subì l'azione del minerale, divenne più modificata, più tenera e più penetrata dal minerale stesso. Superbe geodi ripiene di bellissimi minerali cristallizzati vennero ad elegantemente decorare quell'interessante giacimento.

Egli è qui che il cav. Francfort scoprì per la prima volta que'stupendi cristalli di Pirottina che si ammiravano all'Esposizione di Firenze; è qui che si trovano magnifici tetraedri di Calcopirite, cristalli tabulari di Baritina, scalenoedri modificati di Calcite, alcune volte di qualche centimetro di diametro, ed altresì cristalli trasparenti di Quarzo, di Blenda, di Selenite, e talora cristalli capillari di un minerale che pare appartenere al Diopside.

Questo così straordinario cangiamento nella struttura, composizione e modo di giacitura del Filone di Miggiandone succede nelle vicinanze di un *salto* (*faille*), il quale seguendo la direzione O. 30° N. interseca il giacimento, la cui direzione è O. 15° S. con inclinazione al S. L'azione chimica che si sviluppò in questo *salto* fu veramente straordinaria: sembra quasi che una sorgente termale vi abbia circolato sotto la simultanea influenza del calore e di una forte pressione, dissolvendo la maggior parte dei minerali contenuti in quella porzione dello strato metallifero, concentrando la Calcopirite primitivamente disseminata nella Pirottina, alterando e compenetrando le roccie di contatto, per poi lasciare il tutto depositare con più tranquillità e svilupparsi col tempo nei geodi che ne risultarono quelle stupende cristallizzazioni che oggidì vi si ammirano.

Attualmente il filone di Miggiandone è conosciuto per più di 185 metri in altitudine, e 172 metri in direzione, e l'importante fatto cui sovra s'accennò venne per una grande estensione messo in evidenza dagl'importanti lavori stati diretti all'uopo dal cav. Francfort, mentre egli conservava l'opinione che nelle vicinanze di quel *salto*, che ben vedevasi disegnato sul margine sinistro del torrente Bletti, il giacimento avrebbe subita una grande variazione.

Si vede con ciò quanto sia utile al minatore scientifico lo studio delle analogie; molte sono le scoperte che si fecero in simile modo, e molte sono le miniere che divengono straordinariamente ricche in somiglianti circostanze.

Analoghi fatti io ebbi già occasione di osservare in molti dei giacimenti d'Italia e qui fra gli altri mi piace far cenno dell'interessantissimo *salto* del Bottino in Toscana, nelle cui vicinanze esiste la vera ricchezza di quella miniera ed al quale è mia opinione che sieno dovute le splendide cristallizzazioni che così riccamente adornano quel bel giacimento, come altresì la diversità di struttura del filone denominato *Sansoni* da quello chiamato l'*Orsini*.

In questa tornata la Classe ha nominato ad accademici residenti il cav. *Angelo Genocchi*, professore di Analisi superiore e di Geometria nella R. Università, ed il cav. professore *Francesco Brioschi*, Segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, e di tali nomine già si è invocata l'approvazione Sovrana.

L'Accademico segr. prof. EUGENIO SISMONDA.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Regolamento per l'Esposizione del* 1862. *Anno XXI.* — La Direzione fa noto che l'annuale pubblica Esposizione di Belle arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale di un edificio cortesemente concesso dal Municipio di Torino (via Gaudenzio Ferrari, in prossimità del Teatro Vittorio Emanuele), ed a norma degli artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il seguente

Regolamento.

1. Dal giorno primo alle ore cinque pomeridiane del giorno 8 maggio la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pom., per ricevere gli oggetti d'arte, eseguiti da artisti viventi, che si vorranno presentare per l'Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla Segreteria della Società, o dagli espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà bene visa, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, acquerelli e miniature.

4. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque [illegible] o titolo non giudicasse conveniente lasciar comparir in una pubblica Esposizione di belle arti.

5. Le pitture dovranno essere ornate di recente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti in colore, che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita in nero, di forma quadra.

Le medesime non potranno essere esposte entro le cassette.

6. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il soggetto, il prezzo richiesto in lire nuove di Piemonte, se vendibili, non che il nome, casato, patria e residenza dell'autore.

7. Le persone che rappresentano gli artisti non dimoranti in Torino, dovranno essere muniti di lettera sottoscritta dai medesimi, e in tal caso verranno riconosciute dalla Società per loro legittimi rappresentanti.

8. Ove non siavi dichiarazione in contrario, nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Il prezzo delle opere vendibili verrà pubblicato nel catalogo.

10 Dopo le ore 5 pom. del giorno 8 maggio non sarà più accettata opera alcuna per l'*Esposizione*, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere però che giungono dall'estero, basterà che dai registri doganali apparisca essere giunte in Torino nel detto giorno 8 maggio.

11. A cominciare dal primo di maggio sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

12. Non sarà più lecito agli artisti il ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima, nelle ore però da concertarsi col direttore di segreteria.

13. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far riclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

14. L'entrata all'Esposizione è stabilita, come negli anni precedenti, mediante pagamento di centesimi 40 per i giorni feriali, e di centesimi 20 per i giorni festivi, nonchè per il secondo giorno delle Feste Nazionali.

15. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

16. Sono esenti da tale pagamento i signori soci, gli artisti espositori, i giornalisti, e gli allievi dell'Accademia Albertina.

I medesimi però per aver libero l'accesso dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

17. Sabato 17 maggio avrà principio l'Esposizione.

18. L'Esposizione non durerà meno di un mese.

19. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

20. Nessuna opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

21. Tutte le opere esposte comprese quelle vendute, nonchè i premi appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione, trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

22. Le opere d'arte scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album*, dovranno però essere lasciate nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a farne il disegno.

23. Per ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima, l'autore, o chi per esso, dovrà presentare la ricevuta che sarà stata rilasciata dalla segreteria.

NB. Il premio *Breme*, consistente in una medaglia del valore di lire mille, in quest'anno sarà destinato alla pittura.

Torino, 11 gennaio 1862.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA, *direttore segretario.*

ONORI FUNEBRI. — Un corteo funebre accompagnava stamane all'ultima dimora le spoglie mortali di Aurelio Salicetti. Oltre una deputazione della Camera dei deputati, della quale era membro, v'erano altri Deputati e Senatori e gli amici dell'onorevole defunto.

NECROLOGIA. — Il celebre matematico russo Ostrogradski è morto nella sua terra di Pultava dopo breve malattia. Egli aveva appena 60 anni. Gli amici della scienza di tutti i paesi, dice un corrispondente del *Nord*, piangeranno senza dubbio con noi la morte dell'illustre scienziato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GENNAIO 1862.

La felice riuscita dell'operazione statistica del Censimento generale della popolazione può dirsi oramai accertata in tutto il Regno.

Gli spogli giungono ogni giorno a centinaia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e dimostrano sempre più quanto fosse urgente il provvedere a questa anagrafi generale e contemporanea.

La popolazione di Torino che ritenevasi di soli 179,635 abitanti, non ostante la prossimità dell'ultimo Censimento del 1859 ascende a più di 210 mila. Questo straordinario aumento deve attribuirsi ai grandi avvenimenti che hanno posto questa nobile città a capo di un gran Regno. La popolazione di Piazza in Sicilia che ritenevasi di soli 13,924, è di 22,142 abitanti. La differenza proviene dalla imperfezione e antichità della numerazione generale in quelle provincie. Si potrebbero moltiplicare gli esempi. Quale scorta avrebbero i legislatori, il governo, l'amministrazione, il commercio, se in tutti i loro calcoli dovessero equivocare di 30 mila in più o in meno nella popolazione di una sola città?

Si noti che col metodo nuovo del Censimento contemporaneo e nominativo, se è possibile che accada qualche ommissione, sono impossibili le dupplicazioni e le esagerazioni, non potendo lo stesso abitante trovarsi in due luoghi nel tempo istesso, e perchè converrebbe inventar gli uomini, non basterebbe inventare le cifre, per dare a una popolazione un numero di abitanti maggiore di quelli che realmente la compongono.

Alla tornata di ieri della Camera dei Deputati diede principio una interpellanza del deputato Salvagnoli al Ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori delle ferrovie in Toscana. L'interpellante pregava il Ministro volesse adoperarsi affinchè fossero sollecitamente condotte a termine la ferrovia verso il confine Romano e quella segnatamente che deve congiungere Pistoia a Bologna. Il Ministro rispose somministrando in proposito i più ampi schiarimenti e assicurando l'onorevole Salvagnoli che per quanto dipende dal Governo nulla verrà intralasciato per far sì che la Toscana rimanga soddisfatta nei suoi legittimi desideri.

Quindi la Camera prese a discutere di uno schema di legge pel quale è imposta una tassa sovra varie concessioni governative, e con lievi modificazioni ne approvò diciotto articoli.

Per esaminare i tre progetti di legge:

1. Conversione in Legge dei Regi Decreti per l'ammissione dei sottotenenti nei Corpi del Genio militare e dell'artiglieria, — approvato dal Senato del Regno e stato presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 20 dicembre 1861 dal ministro della guerra, generale Della Rovere;

2. Concessione dei tronchi della ferrovia calabrese da Taranto e da Reggio — stato presentato dai deputati Plutino, Romeo Pietro, Romeo Stefano, Compagna, Sarra, Baracco e preso in considerazione nella tornata dell'11 gennaio corrente;

3. Soppressione del comune di Cambiò nel circondario di Lomellina, provincia di Pavia, ed aggregazione del suo territorio a quello di Cairo nello stesso mandamento di Pieve del Cairo — stato presentato nella tornata dell'11 gennaio corrente dal presidente del Consiglio ministro dell'interno, barone Ricasoli;

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Pel 1.o progetto di legge — Brignone, 1.o ufficio; Grixoni, 2; Mandoj, 3; Giuliani, 4; Berardi Tiberio, 5; Trezzi, 6; Miceli, 7; Grandi, 8; Rapallo, 9;

Pel 2.o — Cavallini, 1.o ufficio; Devincenzi, 2; Coppino, 3; Romeo Pietro, 4; Silvestrelli, 5; Ballanti, 6; Susani, 7; Greco Antonio, 8; Brunet, 9;

Pel 3.o — Cavallini, 1.o ufficio; Cedrelli, 2; Mandoj, 3; Depretis, 4; Grossi, 5; Visconti, 6; Minghetti, 7; Rovera, 8; Canalis, 9.

Gli Uffici della Camera stessa hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli: D'Ondes, 1.o ufficio; Bellini, 2; Mellana, 3; Baldacchini, 4; Bruno, 5; Conforti, 6; Spaventa, 7; Capriolo, 8; Levi, 9; per esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro il deputato Luzi marchese Carlo, stata presentata nella tornata del 13 corrente dal procuratore generale presso la Corte d'Appello d'Ancona.

Abbiamo annunziato nel numero di ieri l'altro la elezione nel collegio di Mistretta del signor Scovazzo Francesco Emanuele con grandissima maggioranza di voti.

Il signor Francesco Camerata Scovasso, non Scovazzo, ebbe nel ballottaggio 316 voti contro 82 dati al suo competitore Favara.

Un Supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi reca il Regolamento generale per le Case di pena del Regno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 gennaio.

La voce corsa della morte di Palmerston è inesatta.

Il *Morning Post* esprime il desiderio che i Francesi sgombrino Roma.

Parlasi della probabilità che l'Austria domandi il disarmo del Piemonte.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 64 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 64 05.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93.

Parigi, 24 gennaio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 70.
Id. id. 4 1|2 0|0, 99 40.
Consolidati inglesi 3 0|0 93.
Fondi piem. 1849 5 0|0 64 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 746.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 520.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 497.

Grande fermezza.

Notizie della China e del Giappone in data del 14 recano che la situazione è soddisfacente.

Napoli, 24 gennaio.

Sul Fortorre fu dispersa la banda del Gargano. Ebbe 24 morti.

Il municipio di Torre del Greco protestò contro Francesco II, e il cardinale Riario Sforza che accompagnò gli ottocento ducati del soccorso ai danneggiati, rifiutando soccorsi che vengono da mani grondanti sangue cittadino, e che armano il brigantaggio. La protesta è firmata dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri. La guardia nazionale fece la stessa protesta.

Una commissione di giornalisti promuove un congresso della stampa liberale italiana in Napoli per l'aprile 1862.

Rendita piemontese	64 60.
Prestito italiano 1861	64 50.

Madrid, 24 gennaio.

Alla Camera dei deputati il ministero dichiara che la Spagna domanderà al Messico riparazione, rispettando la sua indipendenza. Mancano notizie ufficiali sulle risoluzioni della Francia e dell'Inghilterra relativamente al Messico. La Spagna sosterrà, come conviene, l'interesse del Messico.

Monaco, 24 gennaio.

I figli del principe Luitpoldo vanno ad Atene. Il primogenito è designato erede presuntivo del trono di Grecia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO DI TORINO.

23 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 64 40 75 55 75 — corso legale 64 64 in liq. 64 35 p. 31 genn.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 40	28 55
— di Genova	78 85	78 55

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 25 gennaio stabilito per ogni ch. a L. 1 21.
Torino, dal civico palazzo, addì 24 gennaio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1|2 lettera B piccolo), Opera *Otello* — Ballo *La giocoliera*.
CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Pamela nubile*.
D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les fées de Paris*.
NAZIONALE (ore 7 1|2) Opera *I moschettieri* — Ballo *La fata Urgella*.
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficiata*.
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Marito e moglie in maschera*.
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
SAN MARTINIANO, (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Paolo e Virginia* — ballo *L'uomo senza testa*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si fa di pubblica ragione a termini dell' art. 123 del regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di cent. 70 cadun metro cui vennero in incanto delli 17 corrente gennaio, deliberati tre lotti di provvista di metri 10,000 caduno TELA per imballeggio, descritti nell' Avviso d'Asta delli 10 corrente gennaio, per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 15, 60 per cento e del 20.mo offerto, l'amm ntare di L. 7,000 cadun lotto, riducesi in ora a L. 5612,60 (centesimi 56, 1160 per cadun metro), si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, lotto per lotto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno del corrente mese di gennaio, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a ore dell' ultimo e migliore offerente

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l' Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 22 gennaio 1862

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all' appalto della infradesignata provvista per la R. Fbbrica d'Armi di Torino.

Num. 70 MORSE da banco con staffa a L. 60 caduna e così in totale L. 4200.

Questa provvista dovrà essere introdotta nell'Arsenale di Torino nel termine di giorni trenta.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20, e presso l' Ufficio di Direzione della Regia Fabbrica d'Armi in Torino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 560 di capitale.

Torino, il 22 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 28 corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, in effetti di oro, argento, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che l' Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa Sant' Andrea.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione della Commissione di Revisione dei conti dell' Esercizio 1861;
3. Deliberazione sul reso conto e bilancio dell'Esercizio 1861;
4. Nomina dei Consiglieri in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio;
5. Nomina della Commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1862.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'Adunanza è fissato a seconda dell'art. 28 degli Statuti, a 10 giorni prima della medesima, e scade perciò il 16 febbraio prossimo.

Le azioni saranno depositate:
In Torino presso la Sede della Cassa,
Genova presso la Cassa Generale,
Milano presso la Banca Giulio Belinzaghi.

Torino, il 21 gennaio 1862.

IL COMMERCIO

GIORNALE DELL'INDUSTRIA, AGRICOLTURA E [illegible]IO

Si pubblica il mercoled' e sabbato in ampio formato con appositi supplimenti nel caso d'eccedenza di materia.

Darà tutti gli atti ufficiali, i decreti e le leggi emanate sull' amministazione del Regno. — Gli atti pubblicati dal Ministero di Agricultura e Commercio. — I bollettini ufficiali delle borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova. — Una relazione sull'andamento dell'agricultura, con speciale applicazione alla bacologia finchè durerà la crisi che compromette la principale ricchezza d' Italia. — La situazione del commercio delle sete, dei cotoni, filati, granaglie, olii, vini, ferramente e coloniali. — — Una rivista delle borse. — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale. — Un sunto degli atti del parlamento. — Un bollettino politico, e tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata.

Il prezzo di abbuonamento è di L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi.

Per le associazioni rivolgersi alla Direzione del giornale *Il Commercio,* Torino, via Finanze, n. 1, angolo con via Nuova. — Dalle Provincie collo spedire un *vaglia* postale affrancato.

Ai primi soscrittori che avranno pagato L. 7 50 entro gennaio si accorda l'abbonamento degli 11 mesi da febbraio a tutto di-

È PUBBLICATA LA

GUIDA AMMINISTRATIVA

a base alla legge comunale e provinciale compilata
per cura di CARLO ASTENGO
edizione 2.a riveduta ed ampliata
prezzo lire 5.

Rivolgere le domande con lettera affrancata alla tipografia Pirola in Milano.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA
(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo primo prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELL' ELETTRO TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l' adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 23 gennaio corr., la medesima è riconvocata pel giorno 8 di febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia di Assicurazione contro gl' incendi a premio fisso, via S. Filippo n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assemblea è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione, ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d' Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno sei febbraio alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L' AMMINISTRAZIONE.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l' Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo Premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 1,300.

DA VENDERE un bel Calesse come nuovo, col trasporto per l' inverno, ad uno e a due cavalli. — Recapito, via dei Mercanti, n 12, dal parrucchiere; più da vendere una bella cavalla di anni 6 garantita per doppio uso e per sanità, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

INCANTO DEFINITIVO
dei lotti 1 *e* 2 *della casa Aymonin*

Il 30 corrente, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19 n. 1, stante l'aumento del decimo fattosi al prezzo di deliberamento, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento dei lotti 1 e 2 di detta casa situata in questa città, nel Rondò a levante della piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, di solida costruzione, il cui reddito è basato su contratti quasi tutti anteriori al 1861, alle condizioni indicate nel tiletto ed ai seguenti prezzi:

Il lotto 1 del reddito di L. 9742, al prezzo offerto dal signor Iacob Reynak di lire 128920.

Il lotto 2 del reddito di L. 18922, al prezzo offerto dalla signora contessa Francesca Gazelli di L. 242440.

Torino, il 2 gennaio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1858
con 26 MILIONI di lire italiane
DI FONDI DI GARANZIA
fra capitale fondiario, riserve degli utili e premii, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc.
autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI
E CONTRO I DANNI
DEGL'INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le [illegible]ine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

combinate in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premj talmente modici da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (*in Torino, via di Po, n. 25, piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l' assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento.

SEMENZA BACHI DA SETA

Bukarest, *razza milanese* — **Anatolia**, *Crisallia* — **Macedonia**, *Prelip.*

La semente è accompagnata da regolari attestati di provenienza, e dai bozzoli da cui fu estratta sui quali si *garantisce un identico prodotto.* — Presso *C. BARONI, Torino, via Finanze, n.* 1, *piano* 1, *angolo con via Nuova.*

DA AFFITTARE
per un novennio dall' 1 *novembre* 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

INCANTO DI MOBILI

Il 28 corrente mese alle ore 10 antimeridiane e successivamente in questa città, via Montebello, n. 8, nella corte, si procederà dal notaio collegiato certificatore Guglielmo Teppati delegato dal tribunale del circondario di Torino, con ordinanza in data 29 novembre ultimo scorso, alla vendita ai pubblici incanti di varii mobili caduti nell'eredità di Adelaide Sauvaigue nata Remeyat, consistenti in un letto in ferro, paglericcio elastico, materassi, bureaux, branda, tavolino, sedie, trapunte e trapuntini, non che lingerie ed abiti donneschi, il tutto a pronti contanti, ed a favore dell' ultimo miglior offerente.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

AVIS

L'alp dit la Comba, Chantel, Combro et Arpy sur le territoire de Sarre, arrondissement d'Aoste, de l'investiture de huitante vaches environ, exposé en vente au prix de 23000 livres, a été adjugé le 21 janvier 1862, par le notaire soussigné délégué, à M. M. Grenod César et Frassy François coassociés, au prix de 27540 livres; et l'on notifie au public, qu'ensuite d'autorisation accordée aux termes de l'article 983 du code de proc. civ., l'on peut offrir le demi sixième, et que le délai pour ce faire dans le cabinet du notaire soussigné à Aoste, échoit au 5 février 1862.

Aoste, 23 janvier 1862.

L. Gerbore avv. not.

ESTRATTO DI CITAZIONE
E NOTIFICANZA.

A richiesta del signor avv. Carlo Meynardi, domiciliato a Torino, si pignorò con verbale dell'usciere Giuseppe Angeleri, 23 corrente, a pregiudicio del signor avv. Alessandro Martelli, domiciliato a Melbournd (Australia), ogni somma a questi dovuta dal signor cav. Pietro Crodara Visconti, residente in Torino, e ciò per la consecuzione di L. 4360, cent. 84, cogli interessi dalli 11 marzo 1861, dovuta in dipendenza di sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 22 marzo 1859; e collo stesso verbale si citarono li suddetti signori Martelli e Crodara Visconti avanti il signor giudice di Torino, sezione Po, all'udienza delli 2 agosto prossimo, per gli effetti di cui al n. 6, dell'art. 761 del cod. di proc. civile.

Torino, 24 gennaio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

GIURISPRUDENZA
DEL CODICE CIVILE
dell' Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera acquistare i 16 volumi di detta Collezione rivolgasi con lettera *franca* al signor Agostino Borîglione in Alessandria.

VENDITA di *Vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creazione 1849), da estrarsi il 31 genn 1862: 1. premio L. 36,865; 2. L. 11,060; 3. L. 7,375; 4. L. 5,900; 5. L. 1,300.

Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. - Contro *Buono* postale di L. 16, si spedisce *franco* ed assicurato.

CITAZIONE.

Sull'instanza del causidico Giuseppe Martini proc. capo esercente in Torino, quale curatore nel giudicio di concorso sopra il patrimonio e beni delli Carlo ed architetto Giuseppe fu Giovanni Battista fratelli Rossi di Savigliano, tuttora vertente davanti la Corte d'appello di questa città, con atto dell'usciere addetto alla stessa Corte Nicola Giusiano, in data delli 23 del corrente mese ed in forza di decreto permissorio in data delli 20 pur corrente mese, vennero citati giusta le norme indicate all'art. 61 del codice di proc. civ., li Carlo Antonio Calligaris e Lorenzo Marenco, dei quali s'ignora il domicilio, la residenza e la dimora, a comparire davanti la prelodata Corte d'appello di Torino, all'udienza delli 10 del prossimo mese di febbraio, ed alle ore 12 meridiane, per intervenire e prestare nuovamente il loro contradditorio nel vertente giudicio di concorso predetto, nel quale erano comparsi, e figuravano ancora alla data dell'anno 1838, ed ivi vedersi approvare e rendere esecutorio il progetto di riparto formatosi dal signor liquidatore Gaetano Durando, in data delli 28 maggio 1861, ed autorizzarsi quindi il curatore suddetto a fare la distribuzione e pagamento degli esistenti fondi, in conformità della liquidazione medesima.

Torino, 24 gennaio 1862.

L. Lamarque sost. Martini p. c.

CITAZIONE.

Con atto di quest'oggi dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Giuseppe Angeleri, venne sull'instanza di Isacco Segre orologiere, qui domiciliato, citato il Cesare Augusto Musy qui pure già domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria fra giorni 10 prossimi, davanti al predetto tribunale, per ivi, in prosecuzione della causa già vertente contro il tutore del detto Cesare Augusto Musy, allora interdetto, nella persona dell'Antonio Musy, che era comparso col ministerio del procuratore capo Carlo Simondi ora defunto, vedersi condannare al pagamento a favore del Segre di L. 3000 ed interessi dal 29 settembre 1857, con sentenza provvisoriamente esecutoria, ed a compimento di detta citazione si fa la presente inserzione.

Torino, 21 gennaio 1862.

G. Lecco sost. Berruti.

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all' asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti i medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod. di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa col num. 89 parte e 90 parte, sez. 47, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Cavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnere Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 101, 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3.

Lotto 6. Di are 62, 24, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

OUVERTURE DE JUGEMENT D'ORDRE

Sur requête présentée par le sieur Blenaz Joseph-Germain de feu Pantaléon propriétaire, domicilié à Aoste, pour la distribution du prix des biens par lui acquis du nommé Jean-Thomas Cannaveroz feu Etienne de Saint Christophe, monsieur le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a, par son décrêt du 20 Janvier 1862, déclaré ouverte l'instance d'ordre relative, en commettant pour la même, monsieur le juge près ce tribunal l'avocat Montalti, a enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours, à compter de la notification de la même ordonnance et a finalement fixé le délai de 30 jours à partir de la susdite ordonnance, dans le quel devront être faites toutes les notifications et insertions prescrites par l'article 850 du code de proc. civile.

Aoste, 22 janvier 1862.

Davisod substitut de Millet proc.

INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Baudino Sebastiano di Chiusa, ai beni subastati ad instanza di Revello Stefano, in odio di Giovanni Zurletti debitore, e Giorgio Gondolo terzo possessore, tutti di Chiusa, e già deliberati a quest'ultimo con sentenza 8 corrente del tribunale di Cuneo, per L. 600, si procederà all'udienza tenuta dal medesimo tribunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 prossimo venturo febbraio, all'incanto dei medesimi consistenti in casa, aia ed orto, siti in detto luogo di Chiusa, descritti nel bando 20 corrente, autentico Rossi sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi stabilite.

Cuneo, 23 gennaio 1862.

Beltramo sost. Reiff.

ACCETTAZIONE DI LEGATO

Con atto 13 corrente mese, autentico Briata segr. di questo tribunale, li signori Giovanni Geremia Bertola e Giacinto Botta, nella qualità di fabbricieri della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Santino, giusta l'autorizzazione ottenuta con reale decreto 27 ottobre ultimo, hanno dichiarato di accettare il legato fatto a quella chiesa parrocchiale da Giacinta Vicarini, con testamento cinque maggio 1861, rogato Francesco Delorenzi.

Pallanza, 21 gennaio 1862.

Briata segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alla pubblica udienza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 19 febbraio prossimo, avrà luogo l'incanto dello stabile proprio della Margarita Thessier moglie di Roberto Luigi domiciliati in Torino, ad instanza del signor Amore Giovanni domiciliato in Pinerolo.

Tale stabile consiste in una casa posta nel concentrico di Pinerolo, occupante un sedime di metri quadrati 44.

Verrà incantato in un sol lotto al prezzo di L. 375, ed alli patti e condizioni inserte nel bando venale.

Pinerolo, 19 gennaio. 1862.

Rolfo sost. Lumarchia.

TRASCRIZIONE.

Sia noto, che per instramento 9 aprile 1836, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Colombo Fortunato negoziante in San Giorgio, faceva acquisto dal Minetti Domenico fu Francesco, domiciliato in San Giorgio, d'un prato sulle fini di San Giorgio, reg. Borgomale, d'are 24, 32, coerenti Papparello Giacomo, il vivo Molineteo e la strada, al prezzo di L. 1150; qual atto venne trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Ivrea, il 10 gennaio 1862, vol. 28, art. 217, per gli effetti dalla legge voluti.

San Giorgio, li 19 gennaio 1862.

Boggio not.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.